

gg

I

Come Biancaneve, come Cenerentola, internet nacque per non immacolata concezione: con una maledizione addosso.

A 60 anni da ARPANET, la rete del Defense Advanced Research Projects Agency; a pochi meno dalla interconnessione delle 4 Università Americane [UCLA, Stanford, Santa Barbara, Utah]; a 20 anni - 8 agosto 1995- dal giorno in cui Netscape si quotò in borsa passando nel tempo d'un sospiro da a 28 a 150 dollari per azione ... dopo tutto 'sto casino, oggi 3 miliardi di persone [ne mancano all' appello ancora 4] affascinate dal mito atavico, e dall' appeal postmoderno, d' essere finalmente soggetti d' informazione, scoprono d' essere terminali di comunicazione.

II

“Sono in onda”, su ogni canale, dicono ti amo gridano sono incazzato nero e tutto questo non lo sopporterò più, con le 50 sfumature di un caleidoscopio che con pochi tratti d' enfasi e inessenziali omissioni, declina e rifrange le prospettive di biografia eccellente, "l' autobiografia di un altro". Sempre meglio che guardarsi allo specchio, e negli occhi.

Ovviamente sono in platea, sono in backstage. C'è una funzione d'eco in questo “scenario” che risolve l' illusione d' essere sul palco, ne traccia le *evoluzioni*, ne archivia i *profili*: per una *memoria*, e un *mercato*, irrevocabili. Si chiama internet.

III

Si chiama internet. La sua merce intima siamo **noi**; siamo noi il suo suo costo e profitto, il suo punto di parità e il suo punto di rottura, break even point; la sua unità di misura e' stata coniata molto tempo fa', 30 denari.

Si chiama internet, stiamo bruciando la sua *prima* generazione.

Noi disponiamo per internet di una tecnologia ben strutturata d' indiscriminazione d'accessi e contenuti, raffinata quanto “*simple*”; ma in questo drammatico startup ciò che vi rappresentiamo e' tutta l' antropologia di generazioni gerarchiche e subalterne, forse l' aveva vista giusta Karl Kraus: **“Siamo stati abbastanza complicati da costruire la macchina e troppo primitivi per farci servire da essa. Le nostre comunicazioni internazionali vanno su binari cerebrali a scartamento ridotto”**

IV

E ovviamente in questa generazione i manoscritti dell' etica e le icone dei diritti si disallineano e logorano con evidenza imbarazzante l' efficienza delle leggi: noi **non** disponiamo, per questa partita, di cultura politica *attrezzata*.

In una connotata classe di Fiabe, come insegna l' approccio di Propp e Calvino, e in alcuni classici film dell' orrore, c' è una trasgressione irresistibile: non aprire quella porta.

Dal 3 giugno 2015 d.C. chi accende un dispositivo elettronico connesso fisicamente e logicamente a un Modulatore-DEModulatore di segnale [che già implementa identificativi e password], **“per aprire la porta”** dell' internet -e con ciò stesso *ogni* porta dell' HyperText Transfer Protocol- deve sottoscrivere un circolare labirinto borghesiano di magici click che suggellano in fine il *sigillo del*

consenso informato alla mappatura telematica, passo dopo passo, briciola dopo briciola, del novello Pollicino.

Dove, come? Nella Culla del Diritto, nel suo ethos regolamentatore: con dentro tutta l'utopia/distopia d' intercettare l' internet **amministrativamente**, sino al pathos della leggendaria antinomia esistenziale: **per sapere se aprire quella porta/devi aprirla.**

A saggio della nostra eccellenza, nel resto del mondo, non e' chi non veda, questa roba non esiste proprio.

V

Non eravamo pronti per l' internet, mai stati, ed e' perfettamente patetico aspettare di esserlo.

Ancora una volta dopo l' ultima, siamo forzati alla tensione dell' homo faber, alla sfida della macchina, perche' per questa fissione nucleare della comunicazione, per questa reazione a catena dell' informazione, non ci sara' Trattato di non proliferazione, ne' moratoria.

~

<i>“Yet not enough to say a bomb will fall”</i>	<i>“Ma non basta dire una bomba cadrà”</i>
--	---

Gregory Corso - Bomb, 1958

<i>“I saw the best minds of my generation destroyed by madness, starving hysterical naked, dragging themselves through the negro streets at dawn looking for an angry fix [...]”</i>	<i>Ho visto le menti piu' pure della della mia generazione distrutte dalla follia, affamate in una nudita' isterica trascinarsi all'alba per le strade negre in cerca di droga rabbiosa [...]”</i>
---	---

Allen Ginsberg - Howl, 1955

~

gda

VI

L' antagonismo piu' formale, il marxismo, in sintesi aveva denunciato lo sfruttamento per...

L'uomo ha molti aspetti..forze..sentimenti..intelligenza.

Tutto è diretto da pulsioni..come la fame..e il sesso..tutto contribuisce al suo comportamento..

La forza ha delle direzioni e aiuta le sue pulsioni.

Tutte..anche il desiderio di possedere le conseguenze dei propri gesti..

La cultura del possesso..la paura di perdere le conquiste lo porta all'estremo dei propri gesti: la violenza..fino alla soppressione di altri e di se'..

VII

Una falsa cultura religiosa inculcata in modi fraudolenti..il piacere ..l'erotismo..la confusione dell'amore per il prossimo..fino a desiderare un contatto diretto con divinità diventano eroismo giustificazione di ogni violenza individuale e collettiva..

VIII

Eserciti per dare e ricevere morte..e producono lavoro...e rafforzamento di questa cultura sostenuta grazie al bombardamento mediatico..acquistare un paio di scarpe..

Cercare. Eroismo.. esemplificato

Nei giochi..nelle fiction. .oggi non più tali..con la sensazione di potenza amplificata da armi di ogni specie..e culture represses.

IX

Per controllare la direzione delle pulsioni orientate allo sfruttamento di tutte le forme del comportamento. .si signori..una falsa cultura del sesso..la fa soggiacere ai culti della bellezza acritica..fanno sorgere una certezza che fino a ieri era un dubbio...guerre razionali e non hanno come sottoprodotti e sorgenti stupri morti assassini anche di massa accettati dalla coscienza resa ottusa da media..

X

E la illusione che la competenza giovanile con le tecnologie prepari un futuro migliore. .

In realtà ci prepara ad altre forme di identificazione con la Morte Nucleare per giustificare una iconoclastia indotta dal senso di COLPA prossimo venturo..

Paura, **quindi**, coraggio.

~

Quando internet sarà in fine sintassi unanime, e teatro egemone, di segni e maschere e volti, forse qualcuno se ne disconnetterà le protesi, ne uscirà', Giovanni degli Antoni, Giorgio Giunchi.



“Peccato che lei non viva’, sempre che questo sia vivere”
Blade Runner director's cut, 1982